

## ARLECCHINO

## CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Province di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 40 20

Semestre Lire 48 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a criticare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



## DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto . . . . L. 8 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

**L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.**

Le spedizioni nelle Province e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I rievvi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

## AVVISO

Al Colto Pubblico e Inclita Guarnigione

Domenica 21 del corrente mese di Dicembre uscirà il famosissimo Almanacco di Arlecchino al favoloso prezzo di una lira, non sterlina, ma italiana.

**NAPOLI 19 DICEMBRE**

Tutte la stampa dello Stivale assicura che il nostro Dottore Songrado — Farini sta studiando la diagnosi della malattia per indi poi cacciare il suo famoso *Recipe*.

Una delle prime cose che farà il Dottore sarà quella di prendere tutt' i prefetti e sottoprefetti e di far loro ballare una grande *chaine* magnifica.

Ci si assicura da buona fonte che non è quella di Fontana Medina certamente, che tutti gli altefati prefetti e sottoprefetti stanno col piede sulle staffe e sugli staffoni e coi bauli sotto al braccio pronti a partire al primo squillo della tromba del Dottore.

Non potete credere quanto mi dispiace questa risoluzione.

La sola idea di dover perdere il mio caro King-Visone-Kang ed il suo segretario, mi fa venire la febbre pernicioso.

Per me Visone ed il suo segretario si sono resi due cose indispensabili per la mia vita, come, verbigrazia, il pane, il vino, Palcinella ed una buona tazza di caffè dopo pranzo.

Levarci un uomo che per la pubblica utilità non saprebbe più che fare, è una barbaria che io non perdonerò mai e poi mai al Ministero infarinato..

Eppoi chi sa chi potrebbero mandarci?

Anzi, giacchè siamo sopra questo tasto, voglio dirvi che per non darsi preferenza, si sono messi tutt' i nomi dei prefetti e sottoprefetti nel *parapalla* del Dottore, eppoi se ne sono estratti i nomi a sorte.

Come sia riuscita la faccenda io non lo so, so solamente che noi più sventurati di tutti, abbiamo passata la disgrazia ed abbiamo perduto il nostro *pubblico ausiliario* King-Visone-Kang, al quale è toccato in sorte di essere mandato per Commissario straordinario in Acerra, dove potrà spandere a larghe mani le sue UTILITÀ, e nello stesso tempo può ricevere tutte quelle persone che noi ogni momento vi mandiamo, essendo Acerra, come sapete il paese di Pulcinella.

Noi, poi, sventurati sempre, avremo invece sua il Cavaliere Pier Carlo Boggio.

Forse, forse anche D. Alfonso sarà traslocato e sento dire che in suo luogo, verrà D. Urbano il quale lascerà la carriera del foro per quella di fare i fori ossia per la carriera Militare e sarà chiamato il generale Urban.

Un O di più e un O di meno e l'affare si aggiusta.

Quello che vi prego è di spolverarvi il *frach*, di comprarvi un paio di guanti color burro e di ammannirvi il *gibus* per ben ricevere il nuovo prefetto ed il nuovo sottoprefetto, nonchè per accompagnare al nuovo destino, ossia a quel paese il *pubblico utilitario* King-Visone-Kang.

#### CHE CA...VOLO VUOLE?

Io non sono ricco, ma pure mi vendereì l'anima al diavolo per dare un premio a chi mi sa dire che ca....volo intende di fare il nostro mai sempre Magnanimo Alleato nel Messico.

Il suo stesso generale Forey, incaricato di portare i galli a farsi scannare, a farsi fare in brodo, in arrostito e alla genovese nelle cucine messicane, non sa chi deve attaccare, perchè deve attaccare e dove deve attaccare.

Per ora da che sta in campagna ha usato più i torchi che il cannone ed ogni giorno caccia un proclama nuovo.

Oggi dice ai Messicani: Signori miei, il mio Imperatore non l'ha con voi, ma l'ha col vostro governo.

Il giorno appresso, caccia un altro proclama e dice al Governo Messicano: rispettabilissimi Signori il

mio Signore e Padrone vi saluta tanto tanto e vi fa sapere che esso non l'ha con voi, ma l'ha col popolo.

Un altro giorno chiama i zapponi, che non so se si chiamano falegnami come i nostri, li fa mettere vicino al torchio e caccia un'altro proclama e dice, dirigendosi al Messico: noi siamo venuti non per farvi male, ma per vedere che specie di governo voi bramate e desiderate.

Che brava gente, dicono i Messicani, sono questi francesi e che sant'uomo deve essere quest'Imperatore dei Francesi che manda tante persone, e da tanto lontano per vedere che cosa noi vogliamo; senza incaricarsi che per causa nostra quella povera gente sta lasciando la sua pelle, parte pel Cholera, parte per la febbre gialla e parte con la febbre rossa, ossia con le *palate*.

Questo lo dicono i Messicani, ma Arlecchino che non è Messicano, quantunque spesso faccia l'Indiano, dice sempre di promettere un premio a chi fa sapere che ca....volo è andato a fare il Magnanimo Alleato nel Messico.

Il Waterloo del Gran Zio sta in Europa come sapete, ma ho gran paura che il Waterloo del piccolo nipote lo andremo a cercare sulla carta dell'America.

#### LETTERA DIPLOMATICA

(riservatissima)

Caro Confratello in Scarza....Cristi.

Gli affari nostri vanno benone. Tutto stava che il piccolo nipote del gran Zio fosse *sciulato* dalla parte nostra. Ora che in grazia vostra, egli si ha fatto crescere i capelli lunghi sulla nuca, che i birbanti chiamano codino, la sua perdita è irreparabile.

Noi lo abbiamo trascinato al Messico; la sua presente simpatia per le nostre *scazzette*, gli ha fatto perdere quel poco di bene che gli volevano i demagoghi dello Stivale; il suo avvicinarsi al nostro caro QUINDICI gli ha fatto avere quel lavativo che sta avendo in Grecia; la sua gelosia per quel diavolo in carne ed ossa, chiamato Scassatroni, ha fatto licenziare dagli affari il suo servo vestito da Ministro e chiamato D. Urbano.

Come vedete dunque, la probabilità, se egli seguita a fare quello che fa, la probabilità ripeto di far



So io quale dei quattro debbo prendere.... se pure ne prendo uno !

rientrare nelle stalle degli avi loro i figli legittimi del legittimismo, si va aumentando giorno per giorno.

Noi dobbiamo tutti lavorare per la GRAN CAUSA: io penso ai briganti, voi pensate alla FRANCE, il nostro caro Marchese dei cavalli storni pensa a NAPOLI e con tutto questo brigantume faremo un venti miglia al giorno sulla via della Santa Fede.

In somma voi dovete stare guardingo e dovete ricordarvi quel famoso motto:

*Tenendo sempre a questa parte e a quella  
Un occhio al gatto ed uno alla padella.*

Per maggiore spiega vi ricordo che se i sorci siamo noi, il gatto è il nipote ec. e bisogna far di tutto per non capitare nelle sue zampe, perchè se aprisse gli occhi potrebbe egli cantare a noi, come ce lo canto al cinquantanove:

*Si v'acchiappo int'u mastrillo  
Quante strazie v'aggio a fa.*

Vi porgo i saluti di Tristany che in questo momento si trova a Roma ferito alle spalle, e vi abbraccio con cordialità.

Al Signor Dlin Dlin di Luigi

Il vostro  
TOTONNELLI

#### NON V'È FUMO SENZA FUOCO

Questo proverbio che si è rappresentato in prosa al Teatro dei Fiorentini, ed in musica al Teatro Nuovo, è un proverbio, mi perdoni la Signora Raccolta di Proverbi, più vecchi del pancotto, e deve essere sostituito dal mio proverbio: non vi è fuoco senza fumo.

Mi spiego meglio.

Signori miei, io sono un fumatore della forza di ottanta musulmani, e per me il non fumare sarebbe lo stesso che suicidarmi.

Ora il governo facendo di tutto per non farmi fumare commette un assassinio che io denunzio alle Signorie vostre, non chè al Procurator Generale della Corte di Assisie la più vicina.

Per me scommetto che la buon'anima di Papà Camillo, oltre ad essere un gran ministro doveva essere pure un gran fabbricante di sigari, perchè dopo la sua morte non abbiamo potuto più fumare un Cavour; ed abbiamo veduto uscire i Sigari Cavour falsi come i ministri Cavour a fazione.

C'è un altro proverbio che dice: a larga offerta pensaci, ed in effetti ora che abbiamo la larga offerta dei Cavour, dei Virginia dei Vè-vè, dei sigari toscani

dei Cuba e degli Avana, appena appena possiamo fumare papiri di cavoli.

Intanto paghiamo sempre lo stesso, anzi di più ed abbiamo il piacere di vedere il fuoco senza fumo, ossia di tenere un sigaro acceso in bocca pel quale vi sarebbe bisogno del traforo, come al Moncenisio, per cavarne una boccata di fumo.

Molti dicono che bisogna contentarsi dell'arrosto e non del fumo, ed Arlecchino dice che quando si trovano degli imbecilli che si contentano del fumo e non dell'arrosto, bisogna essere il purè degli stupidi per non contentarli.

#### LODE A CHI SPETTA

Signori miei, conoscete quello strumento musicale che una volta era con la coda, come il Marchese dei cavalli storni, ed ora per lo più è senza coda.

Chi non lo conosce? — È l'intero di quella difficile sciarada: Il primo è piano il secondo è forte l'intero è ... PIANO-FORTE.

Ora questo istrumento che, con la buona pace di tutti i pianisti ha avuto l'abilità di rompere i talloni all'uman genere, ha saputo fare un'eccezione, ed in grazia alle dita del giovine Signor Ciollaro, ha saputo trasportare l'anima dei nostri magnanimi alleati di Seine et Oise.

Arlecchino tiene sott'occhio il giornale L'UNION, e vi assicura che quei galli hanno dovuto ingrifrarsi pel piacere come tanti galli d'India, quando suonava il nostro Ciollaro.

Nel momento che il giovine pianista eseguiva il pezzo: *fenestra che lucive etc.* i battimani (non quelli delle corifee) hanno fatto tanto chiasso che sembrava la fine del mondo.

Bravo Signor Ciollaro, abbiatevi i complimenti di Arlecchino, e sappiate che Arlecchino raramente fa complimenti.

#### Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- D. Silvio avere preso possesso --- Avere incominciato lavorare --- avere scritto molti affari riservati --- avere spedito molti dispacci cifra --- stare attenti --- aprire occhi --- ricordare D. Silvio avere fatto alunnato dentro Murate Firenze.

Gerente Responsabile—B. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.